

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2011 "Anno Internazionale delle foreste" al fine di accrescere la consapevolezza e sostenere l'impegno alla gestione sostenibile e conservazione di tutti i tipi di foreste a beneficio delle attuali e future generazioni.

Il logo dell'evento mondiale evoca il tema "Foreste e popoli" celebrando la multifunzionalità delle foreste ed il ruolo centrale dell'uomo nella conservazione e nella gestione sostenibile e durevole delle foreste del pianeta. I diversi simboli rappresentano alcune delle innumerevoli funzioni delle foreste e la necessità di una visione ampia e complessa. Le foreste oltre a fornire legno, infatti offrono riparo agli uomini e habitat alla biodiversità, costituiscono una fondamentale risorsa alimentare, idrica e farmaceutica; svolgono un ruolo essenziale per la stabilità climatica e ambientale mondiale. Tutte le icone riunite sull'albero rinforzano il messaggio delle foreste come risorsa vitale per



Faggeta - Monti della Laga

la sopravvivenza ed il benessere di miliardi di persone che abitano e abiteranno il pianeta terra.

Anche l'Italia condivide i 6 criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) finalizzati al mantenimento e miglioramento delle seguenti condizioni e funzioni delle foreste:

1. contributo al ciclo globale del carbonio
2. salute e vitalità
3. produzioni legnose e non legnose
4. biodiversità
5. protezione (acqua e suolo)
6. altre funzioni socio-economiche e culturali

Come raggiungere Amandola in Auto.

Venendo da Ancona: Autostrada A14 uscita Civitanova Marche e prendere la SS 77 direzione Foligno-Macerata; uscire a Macerata Ovest/Sforzacosta, proseguire per Contrada Abbazia di Fiastra in direzione Urbisaglia, San Ginesio, Sarnano quindi imboccare la SP 237.

Venendo da Roma: autostrada A24, seguire la direzione SS 4 - Salaria, continuare su A1 DIR/E35, uscire a Fiano Romano e proseguire per SS 4 - Rieti proseguendo sino alla SP237 direzione Comunanza.



Informazioni

Segreteria organizzativa:

Giulio Ciccalè 071 806.3973
Nazareno Franchellucci 071 806.2719
Fulvio Tosi 071 806.3517
Carlo Urbinati 071 220.4274
nazareno.franchellucci@regione.marche.it
giulio.ciccale@regione.marche.it

"Non è il bosco ad avere bisogno dell'uomo, ma è l'uomo che ha bisogno del bosco..." (Johann H. Cotta, 1814)

Il "Tavolo regionale per le foreste", istituito con DGR n. 204/2011 della Regione Marche, al fine di promuovere la conservazione e la gestione delle foreste (GFS) propone un percorso tematico di sei eventi in altrettante località della regione nel corso del 2011. Ognuno degli incontri sarà dedicato ad uno dei criteri di GFS.

La serie di eventi è coordinata dal Tavolo regionale per le foreste che è costituito dall'Assemblea legislativa delle Marche, dalla Giunta Regionale, tramite l'Assessorato Agricoltura, Forestazione e Pesca ed il Servizio Territorio Ambiente Energia, l'Università Politecnica delle Marche, ASSAM, Consorzio MarcheVerdi, Corpo Forestale dello Stato, Federforeste, Federazione Regionale Ordini Dottori Agronomi e Dottori Forestali, UNCEM, UPI.

Anno Internazionale delle Foreste - 2011

Incontro e dibattito pubblico Foreste e Biodiversità

14 luglio 2011 - ore 9,00
Auditorium Vittorio Virgili
Piazza Matteotti 5
AMANDOLA



TAVOLO REGIONALE PER LE FORESTE

La Gestione Forestale Sostenibile nelle Marche

I criteri per la conservazione e la gestione durevole delle foreste: Foreste e Biodiversità



Bosco delle Tassinete - Cingoli (MC)

La legge regionale 12/2003 (Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali autoctone del territorio marchigiano) intende salvaguardare le risorse genetiche animali e vegetali agrarie e forestali (specie, varietà, razze, popolazioni, ecotipi, cloni e cultivar, compresi i selvatici delle specie coltivate) autoctone o tipiche regionali, minacciate di erosione genetica o a rischio di estinzione a causa del loro abbandono o dell'inquinamento genetico.

La Regione Marche ha affidato all'ASSAM la gestione dell'attività vivaistica e forestale presso i vivai situati a Senigallia (AN), S. Angelo in Vado (PU), Amandola (AP) e Pollenza (MC).

Con questi vivai è in corso un programma sperimentale denominato "**Salvaguardia delle biodiversità nelle aree di massima naturalità delle Marche**" con l'obiettivo di individuare aree di raccolta di specie arboree ed arbustive idonee per interventi di riqualificazione ambientale. Collaborano al progetto il Centro Ricerche

Programma

9.00 - Interventi di apertura

Coordina i lavori

Cristina Martellini - Regione Marche

Dirigente Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca

Paolo Petrini - Regione Marche

Vice-Presidente Giunta Regionale

Gianluca Carrabs - ASSAM

Amministratore unico

Massimo Marcaccio - PN Monte Sibillini

Presidente Ente Parco

Antonio Minetti - Regione Marche

Dirigente Servizio Territorio Ambiente e Energia

Carlo Urbinati - UNIVPM

Docente di Ecologia forestale e selvicoltura

Coordina i lavori

Luca Bonaccorsi - Direttore del quotidiano

ecologista TERRA

10.00 - Relazioni

10.00 - Beti Piotto - ISPRA Roma

A che serve la biodiversità? La perdita di biodiversità in vivaio

10.20 - Pietro Perrino - CNR Istituto del Germoplasma di Bari - già Presidente

Salvaguardia dell'agrobiodiversità e sua valorizzazione

10.40 - Michela Baiocco - ASSAM

Progetto salvaguardia della biodiversità nelle aree di massima naturalità delle Marche

11.00 - Pausa caffè

11.20 - Marina Allegrezza - UNIVPM

La biodiversità vegetale in ecosistemi forestali

11.40 - Franco Perco - PN Monte Sibillini

La biodiversità animale in ecosistemi forestali

12.00 - Valeria Gallucci - Luca Bagnara - UNIVPM

Conservazione e gestione dei boschi con abete bianco (Abies alba) e con tasso (Taxus baccata) nelle Marche

12.20 - Dibattito e conclusioni

13.00 Trasferimento al vivaio di Amandola.

Lunch Break e visita alla struttura

Floristiche Marche, l'ISPRA di Roma, il Laboratorio di Genetica Forestale del CRA di Arezzo, Regione Marche, ASSAM e Università Politecnica delle Marche. Partecipano al progetto LIFE+Resilfor (www.resilfor.it) finalizzato alla salvaguardia dell'abete bianco ed al miglioramento e ricostituzione di habitat di interesse europeo che sono ad essa connessa nell'Appennino tosco-marchigiano. I due siti delle Marche sono a Lamoli (PU) e Umito (AP).